



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 15 marzo 2012
(OR. en)**

**7639/12
ADD 1**

**Fascicolo interistituzionale:
2012/0042 (COD)**

**ENV 204
ONU 34
FORETS 23
AGRI 144
CODEC 655**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 marzo 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2012) 40 final
Oggetto:	Documento di lavoro dei servizi della Commissione: <i>Sintesi della valutazione d'impatto - Il ruolo dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF) negli impegni dell'UE nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici</i> , che accompagna il documento: Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme di contabilizzazione e i piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso e alla silvicoltura

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SWD(2012) 40 final.

All.: SWD(2012) 40 final



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.3.2012
SWD(2012) 40 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Il ruolo dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF) negli impegni dell'UE nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici

che accompagna il documento

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulle norme di contabilizzazione e i piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura

{COM(2012) 93 final}

{SWD(2012) 41 final}

1. SINTESI

1.1. Contesto e antecedenti

L'Unione europea e altri leader mondiali hanno convenuto¹ che il riscaldamento del pianeta non deve superare di più di 2° C le temperature registrate prima della rivoluzione industriale. Tale obiettivo a lungo termine necessita una riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050.

Nel breve termine l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 e del 30% se le condizioni lo consentono². Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno convenuto che tutti i settori devono contribuire al conseguimento di tale obiettivo³. Il settore dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF) non rientra ancora in tale obiettivo. Scopo della presente valutazione di impatto è valutare come tale settore potrebbe contribuirvi.

Nell'UE le emissioni di gas a effetto serra provengono principalmente dalla produzione di energia e da altre fonti antropiche. Alcune emissioni sono compensate dall'assorbimento di carbonio dall'atmosfera mediante la fotosintesi e sono conservate nella vegetazione, nel suolo e nei prodotti ottenuti dall'estrazione del legno. Diversi usi del suolo e pratiche di gestione nei settori agricolo e forestale nonché l'utilizzo di prodotti di lunga durata ottenuti dall'estrazione del legno possono limitare le emissioni e aumentare gli assorbimenti dall'atmosfera. Queste pratiche rientrano nell'ambito delle attività LULUCF⁴.

1.2. Definizione del problema

Esistono validi motivi per contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti del settore LULUCF, in particolare:

- **garantire la coerenza della politica dell'UE**, in quanto la contabilizzazione sarebbe coerente con la strategia Europa 2020 e assicurerebbe il contributo di tutti i settori alla lotta ai cambiamenti climatici. Questo è un aspetto importante a sostegno del ruolo dell'UE nel promuovere condizioni di parità per le imprese e un'equa ripartizione degli sforzi;
- **rafforzare l'integrità ambientale degli impegni assunti dall'UE nella lotta ai cambiamenti climatici** assicurando che le emissioni e gli assorbimenti di tutti i settori siano registrati. Attualmente le emissioni derivanti dalla biomassa utilizzata per la produzione di energia non sono comprese nelle norme di contabilizzazione del settore energetico o di altri settori che producono energia dalla biomassa;

¹ Decisione 1/CP.16 della Conferenza delle parti aderenti alla convenzione UNFCCC ("accordi di Cancun").

² Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles dell'8-9.3.2007, attuate mediante la decisione n. 406/2009/CE e la direttiva 2009/29/CE.

³ Decisione 2009/406/CE e direttiva 2009/29/CE.

⁴ Altre emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività agricole, ad esempio il metano e l'ossido di azoto provenienti dai ruminanti e dai fertilizzanti, non vengono contabilizzate nell'ambito del settore LULUCF, che include principalmente le emissioni e gli assorbimenti di carbonio nella vegetazione e nei suoli. Le emissioni di gas diversi dal CO₂ rientrano nel settore "agricoltura" dell'inventario.

- **migliorare l'efficienza economica della politica dell'UE sul clima** nella ricerca di obiettivi più ambiziosi consentendo a tutti i settori di contribuire.

Per includere il settore LULUCF occorre tener conto del suo profilo specifico e delle diverse situazioni degli Stati membri. Le norme di contabilizzazione sono necessarie per distinguere le emissioni e gli assorbimenti antropici da quelli non antropici. La reversibilità delle emissioni e degli assorbimenti può essere causata da perturbazioni naturali, quali incendi, tempeste, siccità, parassiti, ecc., ma anche dipendere da decisioni gestionali, ad esempio l'estrazione del legno o la piantagione di alberi. È quindi necessario che la contabilizzazione possa tener conto di tale reversibilità. Inoltre, il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni e degli assorbimenti sono attività complesse che richiedono un sistema affidabile. Infine, le emissioni e gli assorbimenti delle foreste presentano forti fluttuazioni da un anno all'altro e possono rappresentare quote considerevoli delle emissioni annue totali degli Stati membri.

1.3. Come evolverebbe il problema a condizioni immutate?

Nell'ipotesi di uno scenario immutato⁵, nell'UE il pozzo (ossia il fatto che gli assorbimenti sono superiori alle emissioni) del settore LULUCF dovrebbe ridursi entro il 2020. Nel complesso, questo settore dovrebbe registrare un calo di circa il 10% nel 2020 rispetto al periodo 2005-2009. Si prevede una diminuzione particolarmente netta nell'attività di gestione forestale, che è in parte compensata dalla piantagione di "nuove" foreste (imboschimento). Le emissioni e gli assorbimenti derivanti da attività agricole come la gestione delle terre coltivate e dei pascoli dovrebbero rimanere relativamente stabili o registrare un miglioramento. Tali tendenze negative ed emissioni rischiano di essere ignorate se il settore LULUCF non viene integrato nella politica dell'UE sul clima.

La prevista riduzione di capacità del pozzo comprometterebbe in misura crescente la coerenza delle politiche e l'efficienza economica. Non tener conto del calo negli assorbimenti netti derivante dall'assenza di azione rischierebbe di comportare un uso eccessivo delle risorse per misure di mitigazione che sono prese in conto a fini di altri obiettivi, creando in tal modo condizioni di disuguaglianza tra le diverse opzioni di mitigazione. Inoltre le perdite di efficienza economica potranno aumentare col tempo, considerato che in tutti i settori saranno necessarie misure supplementari consistenti al fine di conseguire gli obiettivi a lungo termine in materia di clima.

1.4. Obiettivi

L'obiettivo globale è assicurare che il settore LULUCF contribuisca agli impegni assunti dall'UE nella lotta ai cambiamenti climatici. I seguenti obiettivi operativi danno una definizione del problema:

- occorre che il monitoraggio e la comunicazione da parte degli Stati membri siano conformi alla guida sulle buone pratiche del gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPPC) al fine di garantire trasparenza, completezza, coerenza, comparabilità e precisione delle stime;

⁵ In questo contesto lo "scenario immutato" implica che gli Stati membri raggiungeranno l'obiettivo di riduzione del 20%, compreso l'obiettivo relativo alle energie rinnovabili.

- è opportuno che le norme di contabilizzazione:
 - siano complete in modo da comprendere tutte le emissioni, tutti gli assorbimenti e tutte le principali attività LULUCF (imboschimento, rimboschimento, disboscamento, gestione delle foreste, gestione delle terre coltivate e gestione dei pascoli;
 - tengano conto del carattere non permanente delle emissioni e degli assorbimenti;
 - prevedano incentivi per mitigare i cambiamenti climatici;
 - prevedano un quadro d'azione per l'integrazione del settore LULUCF in cui la capacità degli Stati membri di conseguire gli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra non sia messa a rischio dalla variabilità interannuale delle emissioni e degli assorbimenti o da perturbazioni naturali significative.

1.5. Opzioni

È opportuno che le misure finalizzate a contabilizzare il settore LULUCF siano prese a due livelli.

In primo luogo è necessario definire opzioni per il **quadro d'azione** in cui il settore deve essere contabilizzato, in quanto esistono già norme dell'UE sull'impegno a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra del 20% nel 2020. Un'opzione che non prevede alcuna regolamentazione o alcuna azione a livello dell'UE (opzione 1), non è realistica in quanto l'UE è parte contraente del protocollo di Kyoto e gli impegni assunti in tale contesto dovrebbero essere ripartiti tra gli Stati membri e renderebbero necessaria l'adozione di un approccio comune. L'assenza di azione avrebbe pertanto come effetto solo quello di ritardare l'adozione di qualsiasi misura fino al raggiungimento di un accordo internazionale. L'opzione 2 comporta l'istituzione di un quadro giuridico per il settore LULUCF distinto dai quadri istituiti nell'ambito della decisione dell'UE sulla condivisione dello sforzo e del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS). Questa opzione è stata suddivisa in un'opzione senza obiettivi (opzione 2.I) e in una con obiettivi (opzione 2.II). L'opzione 3 consiste nell'inserire il settore LULUCF nel quadro giuridico della decisione sulla condivisione dello sforzo. L'opzione consistente nell'utilizzare il sistema ETS è stata scartata nella fase iniziale.

In secondo luogo sono state elaborate opzioni per valutare le modalità di realizzazione di una contabilizzazione, un monitoraggio e una comunicazione affidabili. Per quanto riguarda la **contabilizzazione** sono state esaminate le opzioni seguenti:

- (a) le stesse norme di contabilizzazione applicate nel primo periodo di impegno del protocollo di Kyoto, compresa la contabilizzazione facoltativa delle attività agricole, ma con contabilizzazione obbligatoria di tutte le attività forestali;
- (b) norme di contabilizzazione corrispondenti all'esito previsto dei negoziati condotti nell'ambito della convenzione UNFCCC relativi a un secondo periodo di impegno del protocollo di Kyoto, compresa la contabilizzazione obbligatoria di tutte le attività forestali e la contabilizzazione facoltativa delle attività agricole;

- (c) norme di contabilizzazione corrispondenti all'esito previsto dei negoziati nell'ambito della convenzione UNFCCC, ma con ulteriori miglioramenti ottenuti introducendo la contabilizzazione obbligatoria delle attività forestali e di quelle agricole.

È stato anche delineato un approccio in tre fasi per attuare **un monitoraggio e una comunicazione** affidabili. La prima fase consisterebbe nell'attuare una comunicazione completa delle emissioni e degli assorbimenti risultanti dalle diverse attività utilizzando almeno metodi semplici. La seconda fase precederebbe una maggiore precisione dei dati comunicati utilizzando metodi più sofisticati. Infine la comparabilità dei dati degli Stati membri sarebbe migliorata per armonizzare il monitoraggio, la comunicazione e la nomenclatura corrispondente. Le subopzioni relative alla contabilizzazione nonché al monitoraggio e alla comunicazione sono le stesse per le opzioni generali 2 e 3, ma il relativo impatto differisce in funzione del quadro d'azione.

1.6. Impatto

L'analisi mostra che due delle ampie opzioni strategiche conseguirebbero l'obiettivo di far partecipare tutti i settori all'impegno globale dell'UE alla riduzione dei gas a effetto serra; esse integrerebbero il settore LULUCF nell'impegno dell'UE alla riduzione dei gas a effetto serra nell'ambito di un quadro distinto (**opzione 2**) o della decisione sulla condivisione dello sforzo (**opzione 3**). L'impatto ambientale, economico e sociale delle opzioni varia notevolmente in funzione delle norme di contabilizzazione applicate, come indicato nella tabella 1.

Tabella 1: Sintesi dell'impatto principale per l'UE

Tipo di impatto	Opzione 1	Opzione 2.I			Opzione 2.II			Opzione 3		
	Nessuna azione a livello dell'UE	Inserimento del settore LULUCF in un quadro distinto (Nessun obiettivo)			Inserimento del settore LULUCF in un quadro distinto (Obiettivi)			Inserimento del settore LULUCF nella decisione sulla condivisione dello sforzo		
Opzione di contabilizzazione	n/a	(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)
Ambientale										
Effetto netto sulla mitigazione a livello dell'economia nel suo complesso oltre allo scenario di riferimento (milioni di t di CO ₂ /anno)	Zero (ritardato)	0	0	0	-7	-5	-5	80	13	39
Contributo potenziale all'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni, incluso lo scenario di riferimento (milioni di t di CO ₂ /anno)	Zero (ritardato)	-79	da -10 a -86	da -36 a -106	-86	da -15 a -91	da -41 a -111	0	0	0
Contributo potenziale all'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni (in % delle emissioni di gas serra totali nel 1990)	Zero (ritardato)	-1.4	da -0,2 a -1,5	da -0,6 a -1,9	-1,6	da -0,3 a -1,6	da -0,7 a -2,0	0	0	0
Economico										

	Zero									
Costo della mitigazione	(ritardato)	0	0	0	40	27	27	-166	-55	-156
Costo del miglioramento del monitoraggio e della comunicazione (milioni di euro)	Zero (ritardato)	0,35	0,65	1,35	0,35	0,65	1,35	0,35	0,65	1,35
Sociale										
	Zero									
Effetti sull'occupazione	(ritardati)	0	0	0	Ridotti (neutri o positivi)			Ridotti (neutri o positivi)		

Nota: L'opzione 2.II è basata su un obiettivo di crediti contabilizzati di -5,4 Mio t di CO₂. Questo corrisponde a un prezzo del carbonio di 5 EUR per tCO₂ per le opzioni di contabilizzazione b) e c), come previsto nell'opzione 3, ma a un prezzo del carbonio di 12 EUR per tCO₂ per l'opzione di contabilizzazione a) in quanto la gestione forestale non è contabilizzata. I valori negativi indicano assorbimenti netti, quelli positivi emissioni nette. Fonte: i calcoli sono basati su Böttcher et al. (2011), aggiornati dal JRC (2011b) per tener conto del riesame della UNFCCC. Per l'opzione 2.I b) sono fornite due stime per il contributo all'obiettivo dell'UE di riduzione delle emissioni: una si basa sulle previsioni del modello, l'altra sul modello e su proiezioni nazionali.

In termini di **impatto ambientale**, le misure intese ad aumentare gli assorbimenti e a ridurre le emissioni nei settori agricolo e forestale dovrebbero preferibilmente essere considerate sul lungo periodo in quanto possono passare decenni prima che misure come l'imboschimento producano effetti significativi. Tuttavia gli impegni esistenti dell'UE in materia di lotta ai cambiamenti climatici arrivano solo fino al 2020 e costituiscono una tappa importante. La misura in cui il contributo potrà andare oltre quello che è atteso dagli sforzi attuali (ossia lo scenario di riferimento) dipende dal quadro d'azione in cui il settore LULUCF verrà contabilizzato. Le misure supplementari dovrebbero essere limitate nelle opzioni 2.I e 3 e più estese nell'opzione 2.II. La stima, tuttavia, non rende pienamente conto del potenziale di mitigazione dell'agricoltura e non comprende nemmeno i vantaggi ottenuti dalla sostituzione di materiali. Per quanto riguarda l'**impatto economico**, l'opzione di contabilizzazione a) comporterebbe costi più elevati nell'opzione 2.II se vi sono obiettivi in quanto solo una parte degli sforzi di mitigazione è contabilizzata. Genera però anche crediti elevati nello scenario di riferimento, dando luogo a economie nell'opzione 3, per cui non è necessaria alcuna misura supplementare di mitigazione nel settore LULUCF; i crediti possono invece essere utilizzati per sostituire le riduzioni di emissioni a titolo della decisione sulla condivisione dello sforzo. I costi di tutte le opzioni di contabilizzazione sono pari a zero nell'opzione 2.I, in cui non esistono obiettivi, e nell'opzione 1, in cui non è effettuata alcuna contabilizzazione. L'**impatto sociale** è limitato e gli effetti sull'occupazione sono stimati ridotti e neutri o positivi. Esistono tuttavia alcuni effetti sulla ripartizione tra gli Stati membri nelle opzioni 2.II e 3.

1.7. Confronto delle opzioni

1.7.1. Scegliere il quadro d'azione più appropriato

L'obiettivo di limitare l'impatto dell'elevata variabilità interannuale delle emissioni e degli assorbimenti e la loro reversibilità intrinseca rispetto alla conformità rappresenta una grande sfida per l'inserimento del settore LULUCF nei quadri giuridici che disciplinano attualmente gli obiettivi di riduzione dell'UE. La decisione sulla condivisione dello sforzo (**opzione 3**) si basa sulla conformità annuale e impone agli Stati membri di ridurre le emissioni (o limitarne l'aumento) seguendo una traiettoria lineare. La conformità annuale con una traiettoria lineare sarebbe tuttavia difficile da applicare a causa delle variazioni di emissioni nette tra gli Stati

membri e delle revisioni frequenti e consistenti dei dati comunicati. In molti casi il margine di flessibilità previsto dalla decisione sulla condivisione dello sforzo sarebbe ampiamente superato. Inoltre, a causa dei tempi lunghi di molte misure del settore LULUCF, la contabilizzazione annuale non è così significativa come in altri settori e una traiettoria lineare che impone riduzioni di emissioni ogni anno non sarà in generale pertinente. **L'opzione 2** risolverebbe tali questioni stabilendo una media delle emissioni e degli assorbimenti nel corso del periodo di impegno e conseguirebbe pertanto l'obiettivo concernente la variabilità interannuale. **L'opzione 3** presenta il rischio che l'inclusione del settore LULUCF riduca gli sforzi convenuti per i settori che sono già integrati negli impegni esistenti, riducendo così di fatto l'impegno dell'UE. **L'opzione 2** eviterebbe tale rischio.

1.7.2. Garantire una contabilizzazione affidabile

La tabella 2 offre una sintesi della valutazione di come le diverse opzioni di contabilizzazione possano conseguire gli obiettivi. Per quanto riguarda l'instaurazione di condizioni di parità tra le diverse opzioni di mitigazione, l'attività più importante è la gestione forestale. La tabella 1 indica che **l'opzione di contabilizzazione a)** genera crediti ingenti che sono per lo più ottenuti senza contropartita in quanto comprendono assorbimenti che si sarebbero verificati senza alcuna modifica delle decisioni di gestione. Gli sforzi di mitigazione non saranno contabilizzati per l'85%, rendendo così più costosa la mitigazione e limitando gli incentivi ad adottare misure supplementari. Sarebbero inoltre possibili, senza una reale incidenza economica, diminuzioni sostanziali degli assorbimenti netti e aumenti delle emissioni nette. Infine, questa opzione non garantirebbe che il carattere non permanente sia considerato nella contabilizzazione in quanto non comprenderebbe emissioni e assorbimenti legati alle attività agricole e solo una frazione di quelli legati alla gestione delle foreste.

Tabella 2: Risultati delle diverse opzioni di contabilizzazione

Obiettivi	Misura in cui le diverse opzioni di contabilizzazione permettono di conseguire gli obiettivi		
	Opzione di contabilizzazione a)	Opzione di contabilizzazione b)	Opzione di contabilizzazione c)
	Piccole modifiche	Esito probabile dei negoziati in ambito UNFCCC	UNFCCC+
Porre su un piano di parità le diverse opzioni di mitigazione	X	•	••
Garantire un'ampia copertura delle emissioni e degli assorbimenti	•	•	••
Assicurare che il carattere non permanente sia considerato nella contabilizzazione	X	•	••
Evitare che grandi perturbazioni naturali incidano negativamente sul rischio di non conformità degli Stati membri	•	••	••

Legenda: x L'opzione non permette il conseguimento dell'obiettivo o lo permette in misura insufficiente • L'opzione permette il conseguimento parziale dell'obiettivo •• L'opzione permette il conseguimento dell'obiettivo in misura sufficiente.

Le **opzioni di contabilizzazione b) e c)** consentono di tener conto di un cambiamento a livello del pozzo a seguito di saturazione naturale e delle politiche esistenti senza generare debiti o crediti. L'obiettivo è eliminare i cambiamenti nelle emissioni e negli assorbimenti che non siano di origine antropica. Tali opzioni richiedono tuttavia una contabilizzazione

completa di tutte le deviazioni rispetto al "livello di riferimento". Questo significa che nello scenario di riferimento tutte le opzioni e utilizzazioni volte a ridurre le emissioni, siano esse basate sul sequestro o sull'utilizzo supplementare di biomassa per la produzione di energia (ad esempio per conseguire gli obiettivi della direttiva sulle fonti di energia rinnovabili) dovranno far fronte allo stesso costo di opportunità. Saranno così assicurate condizioni di parità tra le varie opzioni di mitigazione.

Con riguardo alla garanzia di un'ampia copertura delle emissioni e degli assorbimenti e alla presa in considerazione del carattere non permanente nella contabilizzazione, solo **l'opzione di contabilizzazione c)** impone agli Stati membri l'obbligo di contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti sia nel settore agricolo che forestale. Nell'ambito delle opzioni di contabilizzazione a) e b) la contabilizzazione per l'agricoltura è facoltativa, elemento che può nuocere alla credibilità dell'impegno dell'UE. Ampliare la portata della contabilizzazione aumenterebbe la coerenza tra gli Stati membri. È importante che tutti i settori in tutti gli Stati membri contribuiscano a conseguire gli obiettivi della strategia "Europa 2020" al fine di garantire condizioni di parità per le imprese e gli Stati membri e un'equa condivisione dello sforzo e assicurare un trattamento coerente dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria nel mercato interno dell'UE. Nel lungo periodo un sistema di contabilizzazione più inclusivo porterebbe anche ad una maggiore efficienza dei costi nel conseguimento di un determinato obiettivo globale.

Con riguardo alla riduzione dell'impatto delle perturbazioni naturali sul rischio di non conformità, le **opzioni di contabilizzazione b) e c)** comprenderebbero norme di contabilizzazione per le grandi perturbazioni naturali e limiterebbero così il rischio di non conformità con gli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra se le emissioni si producono a seguito di tali perturbazioni, che sfuggono al controllo degli Stati membri. L'impatto sulla contabilizzazione complessiva dell'UE sarebbe trascurabile, ma sarebbero assicurate le garanzie necessarie per gli Stati membri più colpiti.

1.7.3. Migliorare il monitoraggio e la comunicazione

La presente valutazione d'impatto delinea un approccio in tre fasi per garantire che il monitoraggio e la comunicazione siano conformi alla guida sulle buone pratiche dell'IPCC. La prima fase consisterebbe nell'attuare una comunicazione completa delle emissioni e degli assorbimenti utilizzando almeno metodi semplici. La seconda fase prevedrebbe una maggiore precisione dei dati comunicati utilizzando metodi più sofisticati. Dovrebbero essere realizzati progressi nel corso del primo periodo d'impegno del protocollo di Kyoto, ma gli sforzi dovranno continuare nel periodo 2013-2020. Infine la comparabilità dei dati tra gli Stati membri può essere migliorata armonizzando il monitoraggio, la comunicazione e la nomenclatura corrispondente.

Le fasi suddette rientrerebbero nell'ambito della proposta della Commissione relativa a un riesame della decisione sul meccanismo di monitoraggio.

1.8. Conclusioni

Un accordo internazionale sulla revisione delle norme di contabilizzazione applicabili al settore LULUCF per il secondo periodo di impegno è stato raggiunto soltanto durante la 17^a conferenza delle parti (COP17), tenutasi a Durban nel dicembre 2011⁶.

Esistono validi motivi per integrare il settore LULUCF negli impegni assunti dall'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ossia migliorare la coerenza delle politiche, l'integrità ambientale e l'efficienza economica. È tuttavia necessario tener conto delle caratteristiche particolari del settore LULUCF e della situazione specifica di ciascuno Stato membro. È di conseguenza importante assicurare l'attuazione di norme di contabilizzazione nonché di un monitoraggio e di una comunicazione affidabili.

L'opzione di contabilizzazione c) comporta una contabilizzazione obbligatoria delle emissioni e degli assorbimenti derivanti dalle attività forestali e agricole e accorda la stessa importanza alle misure di mitigazione, siano esse adottate nel settore agricolo, forestale, industriale o energetico. Questa opzione favorisce l'efficienza rispetto ai costi e garantirà condizioni di parità sia per gli Stati membri che per i vari settori del mercato interno dell'UE. Essa fornirà inoltre un contesto per offrire incentivi agli agricoltori, ai silvicoltori e all'industria affinché adottino misure di mitigazione, garantendo che tali misure siano visibili e adeguatamente registrate. Un'ampia copertura delle emissioni e degli assorbimenti garantirà inoltre che eventuali inversioni vengano registrate nel sistema di contabilizzazione.

Occorre migliorare il monitoraggio e la comunicazione delle informazioni al fine di rafforzare il quadro contabile e gli indicatori che permettono di rilevare i progressi compiuti nel settore agricolo e forestale. La Commissione propone di conseguire tale obiettivo in un contesto separato, ossia rivedendo la decisione relativa al meccanismo di monitoraggio. A fini di comparabilità ed efficienza dei costi sarebbe opportuno fare un miglior uso di strumenti di monitoraggio unionali come LUCAS e CORINE.

Per offrire incentivi forti è necessario che i risultati delle misure prese dai diversi settori siano contabilizzati ai fini degli impegni dell'UE in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Ciò sarà possibile solo a condizione di predisporre un quadro di azione adeguato per il settore LULUCF. L'alta variabilità del tasso di emissioni e assorbimenti nelle foreste rende inadeguati gli obiettivi di riduzione applicati agli altri settori. Anche i tempi lunghi necessari perché le misure di mitigazione abbiano effetto distinguono il settore LULUCF dalla maggior parte degli altri settori. Dalla presente valutazione di impatto emerge che l'opzione migliore sarebbe quella di istituire un quadro giuridico distinto per il settore LULUCF.

L'UE si è già impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 mediante sforzi in altri settori. Il livello di ambizione potrà essere portato al di sopra del 20% solo se le condizioni saranno adeguate. È pertanto opportuno che il settore LULUCF sia formalmente integrato negli impegni solo una volta che l'UE decida di aumentare tale livello di ambizione (**opzione 2.I**). Questo non significa che le azioni di mitigazione debbano essere sospese. Potrebbero essere predisposti piani d'azione nazionali per offrire una strategia e formulare previsioni per le attività LULUCF. Questa soluzione

⁶ Decisione -/CMP.7 della conferenza delle parti che ha tenuto luogo di riunione delle parti contraenti del protocollo di Kyoto.

costituirebbe una tappa intermedia verso la piena integrazione del settore nelle attuali politiche.